



I NODI DELLA SANITA'

CHIRURGI A RACCOLTA
IL 20 MARZO SI TERRÀ IL CONVEGNO DELLA SIOT SULLA RESPONSABILITÀ MEDICA E IL 'BUSINESS DEL DANNO' CON L'ASSESSORE RIZZO NERVO



Il Pronto soccorso del Sant'Orsola e, sotto, Mirka Cocconcelli

«Le attese fiume al pronto soccorso? Colpa dei politici, non dei medici»

Cocconcelli (Lega) in Consiglio: «Si è tagliato senza criterio»

«I **MEDICI** e gli operatori non possono più essere il capro espiatorio dell'inefficienza gestionale e politica della sanità». Lo ribadisce la consigliera della Lega Nord Mirka Cocconcelli, nel suo intervento di inizio seduta al Consiglio comunale di ieri. Dopo i fatti di sabato, che hanno visto l'intervento della polizia al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Orsola per l'improvvisa protesta dei pazienti in attesa, alcuni anche da 6-7 ore, la consigliera riporta l'attenzione sulla condizione del personale medico, «primo e unico bersaglio della giustificata rabbia dei cittadini, che dovrebbe essere però rivolta verso altri». In primis «la Spending review che ha portato a 30 miliardi di tagli alla sanità pubblica», nonché «ai blocchi del turn over, agli oltre 10mila medici precari e all'ormai cronica ca-

renza di personale».

IL RISULTATO è «un'esplosione di violenza verbale e fisica verso gli stessi medici che si fanno in quattro per rispondere a bisogni più grandi di loro». Nel mirino soprattutto ostetriche e ortopedici. «Il medico ortopedico di turno al Pronto soccorso del Sant'Orsola è uno solo, che si divide su tre ambulatori e vede una media di 70-80 pazienti al giorno», continua Cocconcelli, che segnala **inoltre**: «Ogni quattro colleghi che vanno in pensione o si



IL PRECEDENTE

Sabato la polizia è intervenuta al Policlinico per sedare la rabbia dei pazienti in attesa

licenziano non ne viene assunto neanche uno». Cocconcelli punta poi il dito contro Tiziano Carradori, per «la mancata e incompleta realizzazione degli Ospedali di Comunità che dovrebbero accogliere proprio quel bacino di utenza, i codici bianchi, che attendono maggiormente al Pronto soccorso».

NON è un caso, quindi, se, «secondo un sondaggio del Sindacato medici italiani 9 medici su 10 sono a rischio aggressioni, il 60% subisce minacce verbali, il 20%

percosse, il 10% atti vandalici ed il 10% addirittura violenza a mano armata».

Un'escalation continua, pari a quella delle richieste di risarcimento per malasanità («che ricadono sul medico a prescindere che sia innocente o colpevole») tanto che la consigliera, assieme alla Siot (Società italiana di ortopedia e traumatologia) ha organizzato una vera e propria «chiamata alle armi» della categoria. Il 29 marzo si svolgerà a Bentivoglio, allo Zanol Hotel Centergross (via Saliceto 8), un convegno sui temi della «Legge sul dolore, la responsabilità medica e il business del danno», alla presenza dell'assessore alla Sanità Luca Rizzo Nervo e con il patrocinio del Comune e della FnomCeo, la Federazione nazionale degli ordini dei medici.

Valeria Melloni



DIFENDERSI DAL CONTENZIOSO: A MARZO UN CONVEGNO SUL TEMA

Sabato 29 marzo al Zanhotel Centergross di Bentivoglio (Bologna) si terrà il convegno (gratuito ma ad iscrizione obbligatoria) dal titolo "Legge sul dolore, responsabilità medica e "business del danno": problematiche legali e assicurative" organizzato da **Mirka Cocconcelli**, chirurgo ortopedico ormai noto ai colleghi per il suo impegno nel contrastare le ingiustizie provocate da un sistema che alimenta una crescita esponenziale del contenzioso medico-legale.

Per affrontare adeguatamente il problema è necessario innanzitutto delinearne le dimensioni; si devono quindi identificare le aree a maggior rischio di errore nell'ambito della clinica, dell'interventistica, pur tenendo ben presente che vi sono ampie aree di interfaccia tra i diversi ambiti. Una volta identificati i problemi, è necessario valutare quali strumenti possono essere utilizzati per migliorare la qualità dei servizi offerti (sia in termini organizzativi che clinici) e ridurre la possibilità di errore e, quindi, del contenzioso medico-legale. «Tra gli strumenti opportuni andrebbe inserito subito uno strumento legislativo che permetta un'adeguata gestione del rischio clinico, associata a un'idonea organizzazione del lavoro



› *Mirka Cocconcelli*

in corsia, con particolare attenzione ai processi che garantiscano un'adeguata qualità del "prodotto" professionale; la certificazione di qualità del lavoro medico, che vuol dire anche chiarezza dei percorsi e opportune linee guida validate dalle società scientifiche» sottolinea Mirka Cocconcelli, che per questo convegno ha coinvolto esperti di primo piano nell'ambito della responsa-

bilità professionale: avvocati, magistrati, medici legali, rappresentanti di **Siot** e Nuova Ascoti. L'obiettivo ideale sarebbe quello di «evitare una inerzia legislativa/assicurativa, di fronte a una questione tanto delicata quale il rapporto medico-paziente, al fine di consentire di esercitare la professione medica in serenità e garantendo la sicurezza ai pazienti».

All'incontro non si analizzerà il problema soltanto da un punto di vista astratto: ampio spazio sarà dedicato alle esperienze concrete in ospedale e ai consigli su come affrontare le problematiche assicurative e come difendere i propri diritti in caso di contenzioso, eventualmente anche controdenunciando il paziente per "lite temeraria".

Per informazioni: OCM Comunicazioni
 Tel. 011.591076 - roberta.blasi@ocmcomunicazioni.com

